

Bozza della “Strategia Energetica Nazionale”

La bozza della Nuova Strategia Energetica Nazionale, diffusa dal Ministero a fini di consultazione pubblica, individua **quattro obiettivi principali** per il sistema energetico italiano:

- 1) Ridurre significativamente il **gap di costo dell’energia** per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell’energia europei;
- 2) Continuare a migliorare la nostra **sicurezza** e ridurre la dipendenza di approvvigionamento dall’estero, soprattutto nel settore gas;
- 3) Favorire la **crescita economica sostenibile** attraverso lo sviluppo del settore energetico;
- 4) Raggiungere e superare gli **obiettivi ambientali** definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020 e mantenere gli alti standard raggiunti in termini di qualità del servizio.

Per raggiungere tali obiettivi la strategia si articola, nel medio-lungo periodo (2020, principale orizzonte temporale di riferimento), in **sette priorità** con specifiche misure avviate o in corso di definizione:

- 1) la promozione dell’**efficienza energetica**, lo strumento più economico ed efficace per l’abbattimento delle emissioni, la riduzione dei nostri costi energetici dovuti alle importazioni di combustibile, e con un settore industriale ad elevato potenziale di crescita;
- 2) lo sviluppo dell’**hub del gas sud-europeo**, tramite il quale possiamo diventare il principale ponte per l’ingresso di gas dal Sud verso l’Europa;
- 3) lo sviluppo sostenibile delle **energie rinnovabili**, grazie a cui possiamo superare gli obiettivi europei di sostenibilità (“Europa 20-20-20”) contenendo la spesa in bolletta;
- 4) il rilancio della **produzione nazionale di idrocarburi**;
- 5) lo sviluppo delle **infrastrutture e del mercato elettrico**, per affrontare le criticità del settore mantenendo e sviluppando un mercato libero e pienamente integrato con quello europeo;
- 6) la ristrutturazione della raffinazione e della **rete di distribuzione dei carburanti**;
- 7) la modernizzazione del sistema di **governance**, con l’obiettivo di rendere più efficace e più efficienti i nostri processi decisionali.

La realizzazione della strategia, secondo le stime del Ministero al 2020, farà risparmiare all’Italia 15 miliardi di euro all’anno (sugli attuali 65) di fattura estera, attiverà 180 miliardi di investimenti di cui al 2020, ridurrà le emissioni del 19% rispetto al 1990 (contro un obiettivo europeo del 18%), porterà al 23% l’incidenza dell’energia rinnovabile sui consumi totali e al 38% la quota sui consumi elettrici (in entrambi i casi circa il doppio rispetto al 2010) e farà calare i consumi primari rispetto allo scenario inerziale al 2020 del 24%.

Punti aperti per la consultazione pubblica

- *Quali eventuali obiettivi e priorità diversi dovrebbe individuare la Strategia, tenendo conto del contesto internazionale e del punto di partenza del Paese?*

Di seguito si sintetizzano le azioni previste nel campo dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle energie rinnovabili, con particolare riguardo alle misure attinenti il settore edile.

L'efficienza energetica

L'efficienza energetica rappresenta la **prima priorità della nuova strategia energetica**.

Essa contribuisce infatti contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo/competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente.

In questo settore, l'Italia presenta già performance elevate rispetto ad altri Paesi europei e vanta una consolidata tradizione in molti settori industriali fortemente interessati dalla diffusione dell'efficienza energetica (edilizia, domotica, impianti di riscaldamento, illuminotecnica, ecc.).

Resta tuttavia un potenziale di miglioramento elevato, che può essere catturato attraverso interventi che hanno un ritorno economico positivo sia per il Paese che per il singolo consumatore. La definizione degli interventi è partita dal riconoscimento dei diversi fattori che ostacolano l'adozione delle migliori tecnologie per l'efficientamento.

In ambito civile, gli elevati investimenti iniziali scoraggiano le decisioni dei piccoli consumatori (residenziale, uffici). A questo si aggiunge spesso anche una scarsa consapevolezza dei potenziali risparmi e una difficoltà di accesso agli incentivi.

Per quanto riguarda la *Pubblica Amministrazione*, l'impossibilità di accedere a detrazioni fiscali, le difficoltà di autofinanziamento e il problema di "agenzia" nell'utilizzo del modello ESCO – che consistono in una difficile contrattualizzazione dell'allocazione dei costi e del rischio tra le diverse parti – rendono molto difficile la realizzazione degli interventi.

Al fine di rimuovere le barriere all'efficienza energetica, sono stati o saranno rinforzati o introdotti nuovi strumenti, in particolare:

- Il rafforzamento di **standard minimi e normative, in particolare per quanto riguarda l'edilizia** (per nuove costruzioni o rifacimenti importanti) ed il settore dei trasporti.

Nel recepimento della Direttiva 2010/31/UE si eleveranno i requisiti sulle nuove costruzioni.

Nel settore della cogenerazione ad alto rendimento, in linea con le disposizioni della nuova Direttiva in materia di efficienza energetica, saranno introdotte misure a carattere regolamentare ad integrazione del regime di incentivazione vigente.

- Il **mantenimento strutturale di detrazioni fiscali (55%) per le ristrutturazioni civili** e il loro miglioramento.

Tra i principali possibili miglioramenti, sono stati individuati i seguenti: una differenziazione della percentuale di spesa detraibile e/o della durata per il rimborso commisurata all'effettivo beneficio dell'intervento; l'introduzione di parametri di costo specifico massimo ammissibile per tipo di intervento, per evitare abusi; l'esclusione dal perimetro della detrazione degli impianti già incentivati con altri strumenti (ad es. Conto Termico) per evitare sovrapposizioni.

- L'introduzione di **incentivazione diretta per gli interventi della Pubblica Amministrazione**, impossibilitata ad accedere al meccanismo delle detrazioni, mediante il decreto "Conto Termico" attualmente in discussione.

- La **comunicazione** e la **sensibilizzazione** del pubblico, delle aziende e della PA, attraverso il rilancio di un ampio programma di comunicazione, in stretta collaborazione con Regioni e associazioni imprenditoriali, la promozione di campagne di audit energetico per il settore civile e industriale, e l'introduzione di **percorsi formativi specializzati** sui temi di efficienza energetica.

- Il rafforzamento degli obiettivi e dei meccanismi dei **Certificati Bianchi** (i Titoli di Efficienza Energetica – TEE), prevalentemente dedicato al settore industriale.
- Il **rafforzamento del modello ESCo**, tramite l'introduzione di criteri di qualificazione, lo sviluppo e la diffusione di modelli contrattuali innovativi per il finanziamento tramite terzi e la creazione di fondi di garanzia dedicati.
- **Azioni in materia di pianificazione energetica e di sviluppo sostenibile urbano**, con l'obiettivo di attivare modelli di pianificazione innovativa dei servizi urbani e dei flussi energetici, di efficienza nelle reti, di mobilità e riqualificazione del tessuto edilizio e di partenariato pubblico-privato. Il tema è già oggi presente nell'Agenda Digitale, nel Piano Città istituito dal decreto Crescita e nell'attuale programmazione dei fondi comunitari dedicati allo sviluppo sostenibile.

L'insieme delle misure di supporto vengono stimate in circa 15-20 miliardi di euro di supporto pubblico cumulato al 2020, in grado di stimolare **50-60 miliardi di euro di investimenti complessivi**.

Punti aperti per la consultazione pubblica

- *Quali altre barriere hanno finora impedito una più ampia diffusione di soluzioni di efficienza energetica, e quali possibili azioni e strumenti (esistenti o nuovi) possono essere lanciati?*
- *Per quanto riguarda i Certificati Bianchi, l'estensione dei soggetti obbligati anche a società di vendita (come in Francia o in Inghilterra) e/o ad altri operatori potrebbe aumentare il numero di soggetti direttamente coinvolti, risultare più "vicini" ai clienti finali e alle loro esigenze, e quindi facilitare il raggiungimento degli obiettivi? Quali opportunità di revisione del meccanismo in questo ambito?*
- *La mancanza di competenza e attenzione nei settori industriali, soprattutto nelle aziende medio-piccole, è vista da più parti come una criticità per il raggiungimento degli obiettivi in questo settore. L'introduzione di obblighi di audit energetici potrebbe contribuire a risolvere questa criticità?*

Le energie rinnovabili

Le energie rinnovabili sono un altro pilastro fondamentale della strategia.

La Strategia, in questo campo, propone il superamento degli obiettivi di produzione europei 20-20-20, con un più equilibrato bilanciamento tra le diverse fonti rinnovabili (in particolare, con **maggiore attenzione rivolta alle rinnovabili termiche**, che sono le più efficienti e le meno costose), la sostenibilità economica dello sviluppo del settore, una preferenza per le tecnologie con maggiori ricadute sulla filiera economica nazionale e una progressiva integrazione delle rinnovabili elettriche con il mercato e la rete.

Per quanto riguarda le *rinnovabili elettriche*, le iniziative sono consistite nei due decreti ministeriali (**Quinto Conto Energia** per il fotovoltaico e **Misure incentivanti per le altre rinnovabili elettriche**), che si pongono il fine sostenere il settore verso il raggiungimento della "grid parity" stabilizzando l'incidenza degli incentivi sulla bolletta e spostando il mix verso le tecnologie con maggiori ricadute sulla filiera economica del Paese e maggiore contenuto di innovazione.

Nel medio-lungo periodo, sarà fondamentale accompagnare le diverse tecnologie rinnovabili elettriche verso il **graduale annullamento degli incentivi**.

A fronte del supporto messo a disposizione e dell'atteso raggiungimento della "grid parity" del fotovoltaico in tempi brevi, di qui al 2020 sono previsti nelle rinnovabili elettriche – inclusi i rifacimenti – circa **50 miliardi di euro di investimenti cumulati**.

Per quanto riguarda le *rinnovabili termiche*, le iniziative consistono nell'emanazione di uno specifico decreto ministeriale (ad oggi in discussione) che incentivi direttamente l'installazione di impianti dedicati di piccola taglia, coprendone una quota di costi iniziali (il cosiddetto **Conto Energia Termico**).

Per gli interventi di maggiori dimensioni, prevalentemente industriali, il meccanismo a supporto rimane invece quello dei **Certificati Bianchi**, con l'obiettivo di indirizzare la scelta degli investimenti più grandi sulla base della massimizzazione dell'efficacia dell'intervento.

Inoltre è prevista l'attivazione del **fondo di garanzia per gli investimenti in reti di teleriscaldamento**, istituito presso Cassa conguglio per il settore elettrico e alimentato da un corrispettivo sul consumo di gas metano.

A fronte del sistema di incentivi messo a disposizione, di qui al 2020 nel settore delle rinnovabili termiche sono attesi circa **15-20 miliardi di euro di investimenti**.

Punti aperti per la consultazione pubblica

- *Quali ulteriori strumenti a supporto possono essere lanciati per accelerare lo sviluppo delle rinnovabili, soprattutto quelle termiche, e superare gli obiettivi di produzione al 2020?*

In conclusione, il settore dell'energia – si legge nel documento - è centrale per il Paese come fattore di crescita in sé, e non solo come fattore abilitante.

Infatti, in base alla strategia delineata, gli investimenti previsti nel settore energia entro il 2020 ammontano a circa 180 miliardi di euro, prevalentemente nei settori più innovativi della *green* e *white economy* (ovvero legati, rispettivamente, alle rinnovabili e all'efficienza energetica), ma anche in quelli più tradizionali delle infrastrutture energetiche.

Per cogliere tali opportunità è indispensabile **“fare sistema”** attorno a questo settore, garantendo l'adeguato supporto pubblico nei segmenti più innovativi – sia in termini di stabilità regolatoria che di incentivi economici – ma anche maggior coordinamento tra il mondo delle aziende, della ricerca, quello della formazione professionale, quello delle istituzioni finanziarie e degli operatori di settore.

Settembre 2012